

*(I lavori iniziano alle ore 09.43 con l'esame del punto all'o.d.g. inerente a
"Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

Interrogazione n. 248 presentata dal Consigliere Grimaldi, inerente a "Stato dei pagamenti dei fornitori della Regione"

PRESIDENTE

Buongiorno, colleghi.

Iniziamo i lavori del sindacato ispettivo proponendo l'esame dell'interrogazione n. 248, presentata dal Consigliere Grimaldi, avente ad oggetto *"Stato dei pagamenti dei fornitori della Regione"*.

L'interrogazione n. 162 verrà trattata in coda.

La parola all'Assessore Reschigna per la risposta.

RESCHIGNA Aldo, Assessore al bilancio

Grazie, Presidente.

L'interrogazione chiede di conoscere nel dettaglio lo stato dei ritardi in tutti i settori citati, per sapere quali settori si trovino maggiormente in difficoltà. Si chiede di conoscere, in particolare, la situazione del settore della cultura e delle politiche sociali, per comprendere se vi siano ulteriori strategie per provvedere al pagamento di tutte le prestazioni erogate sulla base dei contributi regionali previsti. Depositerò, poi, un prospetto che rappresenta la situazione suddivisa per ciascuna Direzione, sia relativamente ai residui riguardanti il 2013 e gli anni precedenti che risultano ancora da liquidare sia in relazione alla situazione riguardante gli impegni di competenza dell'anno 2014, in modo da avere un quadro il più possibile aggiornato, per quanto riguarda la serie storica.

Da tale prospetto emerge quanto ho più volte avuto modo di rappresentare nel dibattito in Consiglio regionale ed anche all'interno delle Commissioni: al di là dei problemi strutturali per garantire un equilibrio nel bilancio della Regione, ci troviamo di fronte ad un profondo disallineamento tra le risultanze del bilancio di competenza e le risultanze del bilancio di cassa. E' un pesante disallineamento che non può indubbiamente essere affrontato e risolto in poco tempo, ma deve rimanere una delle priorità che noi dobbiamo raggiungere all'interno della politica di gestione del bilancio, capace di dispiegarsi nel corso di tutta la legislatura.

Vengo innanzitutto alle questioni legate ai residui 2013 e agli anni precedenti. Sotto questo aspetto, le questioni più evidenti sono rappresentate dal fatto che, alla fine del 2013, abbiamo, come residui, 806.341 mila euro da pagare in ambito sanitario, 54.795 mila euro di residui da pagare sul tema delle politiche sociali e tutta una serie di ulteriori elementi rappresentati da 65 milioni e rotti relativamente ai trasporti, 85 milioni e rotti relativamente al settore delle attività produttive e oltre 32.283 mila in merito al settore della cultura.

Complessivamente, considerando il 2013 e gli anni precedenti, alla fine del 2013, a fronte di provvedimenti di liquidazione presenti all'interno della Ragioneria della Regione risultavano da liquidare 1.218.228.598 euro.

Voglio richiamare l'attenzione del Consigliere Grimaldi sul fatto che parliamo di provvedimenti di liquidazione depositati in Ragioneria, quindi di tutto ciò che ha una sua copertura all'interno del bilancio di competenza o, sotto il profilo dei residui passivi, all'interno del bilancio della Regione.

Come ho avuto già modo di rappresentare più volte (è scritto anche nel Piano di qualificazione della spesa), abbiamo un ulteriore problema rappresentato da circa 659 milioni

di euro, che sono fondi da reimpostare, cioè obbligazioni che hanno trovato, nel corso degli anni, una loro fase di attuazione giuridica forte e vincolante da parte di ente soggetti (Enti locali o sistema produttivo).

Oggi, questi 659 milioni di euro non sono coperti all'interno del bilancio della Regione.

Rispetto alla situazione riguardante il 2013, le strategie che abbiamo individuato e che stiamo cercando di perseguire portano a immaginare quanto segue: i 788 milioni di euro in ambito sanitario sarebbero già coperti da una richiesta di finanziamento in ambito sanitario presentata nel 2014, per circa 900 milioni di euro. Tale importo dovrebbe essere oggetto dell'attività di chiusura dell'operazione da parte del Commissario straordinario. In particolare, contiamo che questi 788 milioni di euro possano essere liquidati tra il mese di marzo e il mese di aprile di quest'anno. Proprio in questa settimana stiamo presentando un ulteriore elenco di fatture, per un importo complessivo di 303 milioni di euro, sempre come ulteriore anticipazione sul decreto legge 35, per tutto ciò che riguarda la non sanità.

(Commenti del Consigliere Grimaldi)

RESCHIGNA Aldo, *Assessore al bilancio*

Sono 303 milioni di euro aggiuntivi rispetto ai 500 milioni che sono stati autorizzati nel 2014, ma il cui contratto di finanziamento non è stato sottoscritto nel 2014.

In sintesi, il Commissario straordinario, nonché Presidente della Regione, ha la possibilità di sottoscrivere e, poi, di procedere a pagamenti per operazioni riguardanti il decreto legge 35 per 900 milioni di euro in ambito sanitario e per 803 milioni di euro in ambito non sanitario. Anche attraverso un riaccertamento di residui perenti - ripeto - dovremmo riuscire a chiudere ciò che è nel bilancio della Regione Piemonte, per tutto ciò che riguarda la non sanità.

Rimane, poi, l'altra partita assai importante e rilevante sotto il profilo economico rappresentata dai fondi da reimpostare, che non siamo nelle condizioni di reimpostare in un'unica annualità. In ogni caso, il nostro obiettivo è di dare una copertura nella legge di bilancio, complessivamente, all'interno della legislatura.

Per quanto riguarda il 2014, a fronte di impegni di competenza per 11.744 milioni di euro, sono state effettuate liquidazioni per 10.016 milioni di euro e sono stati sostenuti pagamenti per 9.203.270.000. Pertanto, sul 2014 permangono liquidazioni da pagare per 803.242.000 e impegni da liquidare per 1.727.629.586.

Anche sotto questo aspetto, gli importi più consistenti riguardano: la sanità con 724 milioni di euro (tra impegni da liquidare e pagamenti da liquidare: la somma dei due, sostanzialmente); i trasporti per 230 milioni di euro; l'istruzione e la formazione professionale lavoro per 184 milioni di euro; le attività produttive per 211 milioni di euro; la cultura, turismo e sport per 53 milioni di euro; le politiche sociali per 44 milioni di euro.

Rispetto a questo tipo di situazione, abbiamo già provveduto proprio la settimana scorsa, in modo particolare sulle politiche sociali, a procedere al pagamento per circa 30 milioni di euro sul 2014. Non abbiamo chiuso i residui 2013 per consentire che i residui del 2013 possano essere inseriti all'interno del programma di pagamento sull'operazione da 303 milioni del decreto legge 35, quindi stiamo pagando il 2014 e abbiamo lasciato indietro, come scelta di gestione della politica di bilancio, il 2013 proprio perché voglio ricordare al Consiglio che sul decreto legge 35 noi possiamo inserire tutto ciò che rappresenta impegno di spesa giuridicamente vincolante entro il 31 dicembre 2013. Quindi sostanzialmente recuperiamo quel tipo di situazione.

Dai dati che ho rappresentato, emerge certamente una difficoltà sul piano del bilancio di cassa da parte della Regione, così come emerge la necessità di affrontare questa come una

delle priorità da trattare nel corso della legislatura. Le prospettive sono rappresentate in modo particolare e in modo privilegiato dalla possibilità che, entro il mese di marzo-aprile di questo anno, 1,7 miliardi di euro tra sanità e non sanità possano essere coperti attraverso le operazioni sul decreto legge 35. Poi è chiaro che, con queste operazioni sul decreto legge 35, non completiamo tutto il differenziale tra bilancio di competenza e bilancio di cassa, ma certamente creiamo una condizione migliorativa rispetto alla situazione attuale, pur non raggiungendo livelli ottimali o livelli che corrispondano a quelle che sono oggi le norme indirizzo e le norme di legge sui tempi di pagamento da parte della Pubblica Amministrazione nei confronti dei fornitori.

Voglio ricordare che sul decreto legge 35 stiamo cercando, in modo particolare, di inserire anche tutte le voci relative al disavanzo del trasporto pubblico locale accumulatosi negli anni 2011-2012-2013, al fine di sgravare sostanzialmente di questo tema il bilancio dell'esercizio 2015.

Mi sembra di aver corrisposto alle esigenze esplicitate da parte dell'interpellante. Ribadisco che in questo conteggio e in queste tabelle è ricompreso tutto ciò che comunque trova una sua collocazione all'interno delle leggi di bilancio della Regione Piemonte. Non è ricompreso in questi dati, invece, tutto ciò che è fuori dal bilancio della Regione e che coinvolge "n" settori, compresa la cultura (non tanto le politiche sociali, ma certamente la cultura, dove abbiamo ancora fondi da reimpostare), le alluvioni 2000-2002 e tutta una serie di innumerevoli altre attività che, nel corso degli anni, dovrebbero trovare una propria copertura.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Grimaldi.

GRIMALDI Marco

Grazie, Presidente, e grazie al Vicepresidente Reschigna, che credo abbia dato - tra l'altro, per la prima volta in aula - un quadro veramente esauriente sia delle difficoltà dei pagamenti sia, soprattutto, dello sbilancio e dei fondi da reimpostare.

Scusate, Consiglieri, ma c'è un fastidioso brusio di sottofondo.

PRESIDENTE

Chiedo scusa: invito i Consiglieri ad accomodarsi; chi invece desidera conversare, può uscire dall'aula.

Prego, collega Grimaldi.

GRIMALDI Marco

Mi sembra chiaro che, soprattutto il quadro del 2013, con i 900 milioni richiesti già nel 2014 per la parte sanitaria e i 300 milioni per la parte non sanitaria, chiudano un po' il contesto. Ritengo oggettivamente che le difficoltà le vedremo ancora sul 2014.

Rispetto all'ultimo punto della domanda - ringrazio per averci dato anche le tabelle - chiedo giustamente quali sono i settori più in crisi e se si riusciva, in qualche modo, ad assumere delle nuove iniziative.

Ne ricordo uno, ma l'ha citato lei. Quei 32 milioni di euro ancora non versati per il mondo culturale e i 53 del 2014 stanno mandando in crisi diversi soggetti, soprattutto quelli non

patrimonializzati. Non sto parlando delle grandi fondazioni e istituzioni culturali, che spesso hanno un patrimonio, hanno gli Enti locali dietro e quindi, per quanto anche per loro sia difficile accedere al credito, fino adesso hanno pagato almeno i propri dipendenti. C'è un terzo di quella spesa, soprattutto quella dei contributi, che sta facendo fallire diverse associazioni, diversi enti più piccoli.

Adesso, sia l'Assessore che il Presidente hanno annunciato il fatto che dobbiamo trovare delle strategie diverse, ma noi non possiamo permetterci che in un momento di crisi e di recessione queste realtà scompaiano non solo perché ci sono meno contributi, ma anche perché quei contributi dopo due anni non arrivano e loro, nel frattempo, devono ridare indietro i soldi alle banche oppure semplicemente pagare i fornitori.

Visto che l'Assessore Parigi ha detto, davanti agli Stati Generali della Cultura fatti dall'AGIS, che il problema numero uno sono i pagamenti, vorrei capire se con lei riusciamo a fare un approfondimento in VI Commissione anche solo per capire se ci sono delle strategie alternative oltre il DL n. 35 e se, in qualche modo, possiamo ipotizzare delle soluzioni che aiutino e sollevino un po' da questi difficili impegni queste tante realtà che non si meritano una simile situazione - come nessun altro, tra l'altro.

Però sarebbe veramente triste vederle scomparire per un ritardo di 24 o 48 mesi delle nostre istituzioni.

Quindi, la ringrazio e spero che possa mandarci in formato elettronico queste tabelle. Se possibile, Vicepresidente Ruffino, le chiederei se possiamo, in accordo con il Presidente di VI Commissione Valle e con il Presidente della I Commissione, fare un aggiornamento in Commissione sul tema dei pagamenti. Grazie.

OMISSIS

(Alle ore 10.22 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g. inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")

(La seduta ha inizio alle ore 10.23)